

# Tribunale L'Unione industriale vuole collaborare con Milano Marsiaj: «Sui brevetti prevalga il bene del Paese»

«Il Tribunale Unificato dei Brevetti rappresenta una grande opportunità per un Paese chiave nella registrazione di brevetti come l'Italia». Così Giorgio Marsiaj, Presidente dell'Unione industriale di Torino, sulla presentazione della candidatura per ospitare la divisione centrale del Tub (Tribunale Europeo Unificato dei Brevetti) specializzata in chimica, farmaceutica e life sciences, che a seguito della Brexit non sarà più mantenuta a Londra, mentre le controversie in materia di ingegneria meccanica ricadono sotto la giurisdizione della sede di Monaco di Baviera e tutti gli altri casi sotto quella di Parigi. Il 10 settembre il governo italiano dovrà indicare all'Europa il nome della città scelta per ospitare la sede del tribunale.

a pagina 5 Benna



## Tribunale brevetti, cautela di Marsiaj «Prevalga il bene del Paese»

### La corsa tra Torino e Milano per la sede

#### Il caso

di Christian Benna

«Fare squadra». Puntare insieme al «bene del Paese». Perché «serve una visione di lungo periodo». E poi «dialogo con gli stakeholder del territorio» per cogliere al meglio «le opportunità». Nel derby Torino-Milano sulla sede del Tribunale Ue dei brevetti, il numero uno degli industriali torinesi Giorgio

Marsiaj non punta i piedi. Anzi si tira fuori dalle schermaglie di campanile, e dalle barricate in cui finiscono le due città quando si tratta di candidarsi a ospitare eventi e sedi internazionali. Il presidente di via Fanti si appella a un senso di responsabilità nazionale. Al termine di una giornata convulsa, di telefonate, messaggi, e non pochi contrasti, la dichiarazione da condividere con Assolombarda non c'è. Il presidente degli industriali milanesi Alessandro Spada ha già espresso il suo endorsement per Milano. E così ha fatto Antonio Calabrò, vicepresidente dei "due mondi", numero due di Spada e anche di Marsiaj (e fortemente voluto da Marsiaj al vertice

di via Fanti), sostenendo la candidatura meneghina. Marsiaj, che non vuole finire con il cerino in mano, oggi invita a pensare «al bene del Paese». Probabilmente ben sapendo che in città nessuno, o quasi,

#### Palazzo di città Lunedì commissione

**Gli uffici**  
La sede londinese del Tribunale dei brevetti che a causa della Brexit dovrà essere trasferita. Torino e Milano se la contendono



Antonio Calabrò e Fabrizio Jacobacci: punti di vista differenti



Entro il 10 settembre il governo deve indicare una città





## in Comune sulla candidatura della città

sta davvero puntando i piedi per ospitare a Torino la sede del Tribunale Ue per i brevetti, una corte che vale prestigio e 500 milioni di euro di indotto. E probabilmente ben sapendo che questa rischia di essere una partita persa in partenza. E che nonostante le rassicurazioni di Luigi di Maio alla sindaca Chiara Appendino, il governo sarebbe e più orientato a premiare Milano. A Roma l'esecutivo sembra aver già deciso. Per l'Italia la sede adatta a dibattere di innovazione in materia di chimica-farmaceutica è Milano. Lo vuole il Pd per compensare Beppe Sala, perché ha perso la sede Ue dell'Eni. Lo vuole un pezzo di Movimento 5 stelle, guidato dal milanese Stefano Buffagni, sottosegretario allo Sviluppo. La decisione ufficiale non c'è ancora. E forse non ci sarà nemmeno il 10 settembre quando a Bruxelles il governo presenterà la candidatura tricolore. Il nome della città potrebbe arrivare più avanti, in autunno o forse a fine anno. Marsiaj teorico dell'alleanza Torino-Milano invita a guardare oltre, a una logica di sistema. E invita a evitare scontri e guerricciolate di campanile. Una posizione che sta provocando tanti mal di pancia, almeno in quella parte di establishment torinese che teme che certi abbracci possano solo stritolare Torino. «Deve prevalere una visione di lungo periodo - ha ribadito Marsiaj - collocare in Italia la sede del Tribunale rappresenterebbe una vittoria per l'intero Paese che porterebbe ricadute certe sulla ripresa del-

l'economia anche nel nostro territorio». Per questo motivo, è il ragionamento del presidente dell'Unione Industriale di Torino, «serve un lavoro di squadra che porti alla presen-

tazione di una proposta vincente e condivisa. L'Unione sta dialogando con i principali stakeholder del territorio per trovare le migliori soluzioni che garantiscano positivi ricadute per la nostra comunità».

Intanto il consiglio comunale di Torino si prepara ad ospita-

re la commissione sul Tribunale Ue convocato dal consigliere Francesco Tresso, esponente della lista Civica Monviso. Lunedì prossimo Tresso proverà a chiamare a raccolta quei pezzi di società civile pronti a sostenere la candidatura torinese. «Purtroppo pochi vogliono esporsi - dice Tresso - Dobbiamo uscire dalla logica dei cugini poveri di Milano. E affermare invece tutte le nostre prerogative. Spero che lunedì, oltre agli ordini dei professionisti, che ci hanno dato sostegno, come architetti e avvocati, ci sia anche la presenza dell'imprenditoria». Certamente ci saranno le piccole imprese di Api Torino, guidate da Corrado Alberto. Per quanto riguarda gli industriali ancora non si sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Tribunale dei brevetti È derby Torino-Milano



Ultima chiamata per le tecnologie: il Piemonte è solo quarto per numero di invenzioni

Torino e Milano, due città in corsa per il Tribunale dei brevetti

### «Brevetti, giusto il derby Torino-Milano ma nessuno gioca all'asso pigliatutto»



Alberto Dal Poz: «Giusto il derby, ma poi tifiamo tutti per la stessa squadra»

Alberto Dal Poz: «Giusto il derby, ma poi tifiamo tutti per la stessa squadra»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato